

DESCRIZIONE DI *DYSDERA ROMANA* N. SP. DEL LAZIO
(Araneae, Dysderidae)

FULVIO GASPARO (*) e FRANCESCA DI FRANCO (**)

Nel corso dello studio dei ragni raccolti con trappole a caduta nei frutteti del CRA - Centro di Ricerca per la Frutticoltura in località Fiorano, presso Ciampino, a SE di Roma, è stata individuata una specie inedita del genere *Dysdera* Latreille, 1804, appartenente al gruppo *crocota* (Deeleman-Reinhold & Deeleman 1988: 157).

Trattandosi di un reperto per molti versi sorprendente, in considerazione delle discrete conoscenze sulla fauna del suolo dell'Italia centrale, dovute alle intense raccolte svolte negli ultimi decenni del secolo scorso da ricercatori e studenti delle università romane (in particolare dell'Università degli Studi "La Sapienza"), vi era il fondato sospetto che potesse trattarsi di una specie già rinvenuta e che pertanto vi fossero ulteriori materiali da studiare, utili anche per avere indicazioni sulla sua distribuzione geografica.

È stata pertanto effettuata una verifica dei fondi indeterminati della collezione araneologica della suddetta università e della collezione Brignoli, in cui sono conservati i ragni raccolti dagli entomologi romani negli anni '60 e '70. In tal modo è stato possibile accertare che la specie in questione era effettivamente già stata raccolta in un numero limitato di esemplari in tre località laziali, situate alla periferia di Roma o in località collinari e costiere non lontane (al massimo 60 chilometri) dalla città. Nella presente nota la nuova specie viene descritta e illustrata, sulla base di tutti gli esemplari esaminati.

Per la descrizione degli organi genitali è stata utilizzata la terminologia proposta da Deeleman-Reinhold & Deeleman (1988: 151), integrata, per quanto riguarda la struttura del bulbo maschile, con i riferimenti alle denominazioni delle appendici riportate da Alicata (1964: 68).

(*) Via Vittoria Colonna, 8 - 34124 Trieste.

(**) CRA - Centro di Ricerca per l'Agricoltura e le Colture Mediterranee, Corso Savoia, 190 - 95029 Acireale (CT). Lavoro realizzato nell'ambito del progetto Mipaaf Agruqual - Pubblicazione n. 14.

ABBREVIAZIONI. Fe, Pt, Tb, Mt, Ta: femore, patella, tibia, metatarso, tarso; Tm I/IV: posizione del tricobotrio sul metatarso I/IV; d, pd, rd, pv, rv, v, av: dorsale, prodorsale, retrodorsale, proventrale, retroventrale, ventrale, apicale ventrale.

Il materiale è conservato nelle collezioni del Museo di Zoologia dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma (MZUR), del Museo Civico di Storia Naturale di Verona (MCV), Brignoli (CB - presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona) e Gasparo (CG).

Dysdera romana n. sp. (figg. 1-5)

DIAGNOSI. Specie del gruppo *crocota*, di taglia medio-piccola, riconoscibile per la morfologia degli organi genitali e, in particolare, nel maschio per la proiezione laterale del bulbo troncata obliquamente all'apice e nella femmina per la vulva con il diverticolo anteriore di forma rettangolare, con altezza dell'arco dorsale pari alla metà della larghezza, la cavità posteriore di profondità pari ai 2/3 dell'altezza e la spermateca elevata, non sovrapposta all'arco dorsale.

LOCALITÀ TIPICA. Lazio, Roma, Ciampino, Fiorano, m 120, frutteti sperimentali del CRA - Centro di Ricerca per la Frutticoltura.

MATERIALE TIPICO. ♂ holotypus, 2.XII.2004 (MZUR); 1 ♀ paratypus, 23.IX.2004 (CG); 1 ♀ paratypus, 4.XI.2004 (MZUR); 1 ♀ paratypus, 2.XII.2004 (MZUR); 1 ♀ paratypus, 2.XII.2004 (MCV); 2 ♂ ♂ paratypi, 16.XII.2004 (MCV); 1 ♂ paratypus, 16.XII.2004 (MZUR); 1 ♂ paratypus, 15.IV.2005 (MCV); 1 ♀ paratypus, 24.IV.2005 (CG); 1 ♂ paratypus, 28.IV.2005 (CG); 1 ♂ 1 ♀ paratypi, 13.V.2005 (MZUR); 1 ♂ paratypus, 26.V.2005 (CG); 2 ♀ ♀ paratypi, 29.VI.2005 (MCV).

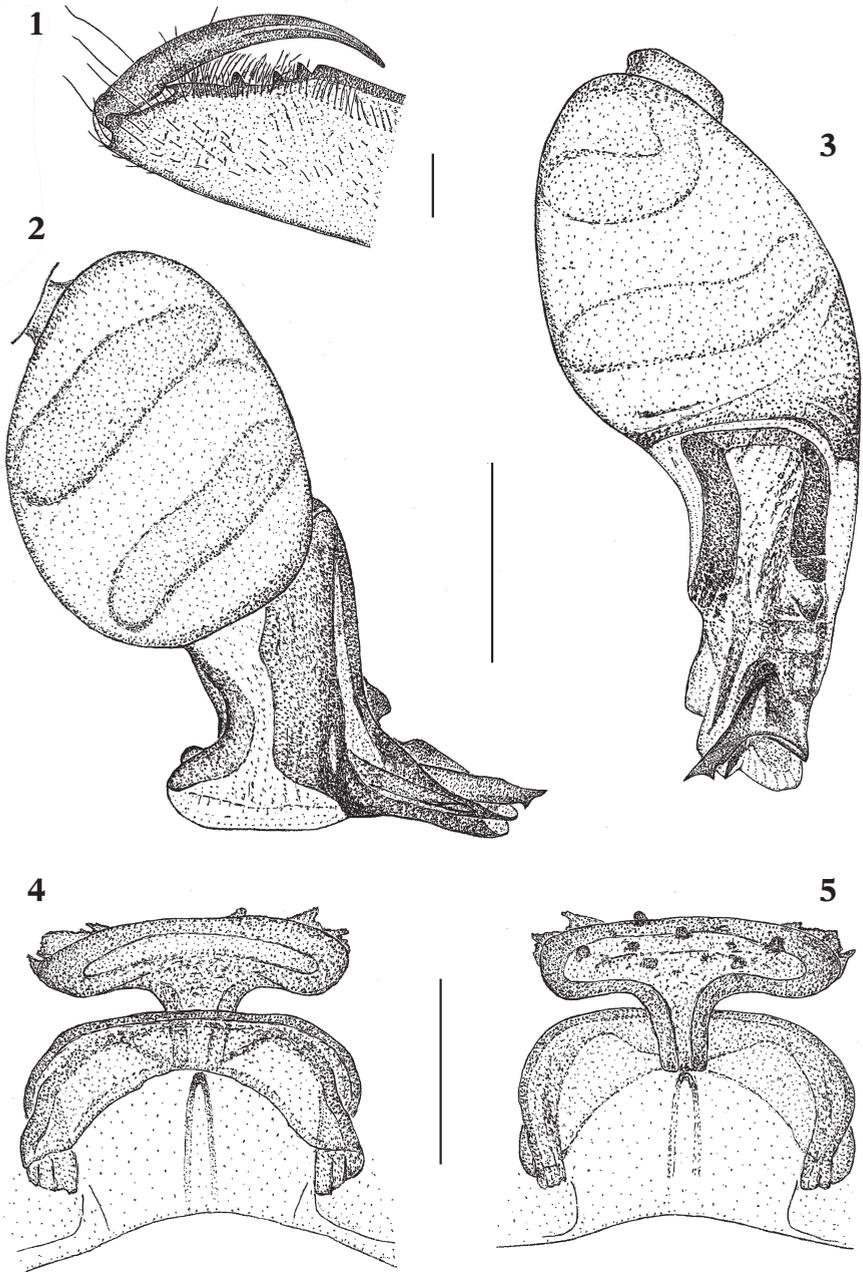
ALTRO MATERIALE ESAMINATO. Lazio, Roma, 1 ♂ 9 ♀ ♀, Ponte Galeria, 30.XII.1975, A. Vigna Taglianti leg. (CB); Rieti, 1 ♂, Farfa, 12.III.1972, A. Vigna Taglianti leg. (CB); Latina, 1 ♂ 2 ♀ ♀, Lago dei Monaci, 22.II.1970, A. Vigna Taglianti leg. (CB).

DESCRIZIONE. Prosoma di colore da arancio a rosso-bruno, appena più scuro anteriormente, più allungato nei ♂ ♂ (rapporto lunghezza/larghezza compreso fra 1,27 e 1,33 nei ♂ ♂ e fra 1,24 e 1,28 nelle ♀ ♀); regione toracica finemente reticolata, con deboli impressioni laterali, disseminata di granuletti piligeri radi, con tendenza ad una disposizione radiale; margini laterali regolarmente convessi, bordo posteriore incavato in corrispondenza dell'inserzione del peziolo; fovea ampia e poco profonda; regione cefalica appena ristretta dietro agli occhi,

rugoso-vermicolata con granuli equidistanti e ben spazati, particolarmente evidenti nei ♂ ♂; bordi laterali leggermente sinuosi, margine anteriore convesso; pubescenza data da peli radi e corti, diretti in avanti, più lunghi intorno agli occhi e presso il margine anteriore. Occhi piuttosto piccoli, gli anteriori aventi un diametro di poco superiore ai posteriori laterali, che a loro volta sono di poco maggiori dei posteriori mediani; distanza fra gli occhi anteriori pari a 1/2-1 volta il loro diametro, distanza fra gli occhi laterali posteriori e mediani posteriori pari a circa 1/3 del diametro dei mediani posteriori, occhi mediani posteriori adiacenti o appena spazati; clipeo verticale o quasi, diritto, avente un'altezza pari ai 2/3 del diametro degli occhi anteriori. Sterno rosso-arancio bordato di scuro, uniformemente vermicolato, con setoline erette, più lunghe presso i bordi; margine anteriore diritto o leggermente convesso, con settore labiale lungo 4 volte i settori maxillari. Labium trapezoidale, con bordi regolarmente convergenti verso l'apice, che risulta profondamente scavato e presenta una larghezza pari a circa 1/4 della larghezza della base. Maxillae superanti il labium dei 2/3-3/4 della sua lunghezza, con bordo esterno debolmente e regolarmente convesso; margine distale appena concavo, ornato da una fitta frangia di peli, più lunghi all'apice. Cheliceri (fig. 1) concolori con il prosoma, robusti, obliqui, con faccia dorsale rugoso-reticolata, disseminata di granuletti piligeri acuminati, se vista di lato bombata alla base e poi diritta o appena concava; faccia retrolaterale debolmente convessa, liscia; margine distale-prolaterale leggermente concavo, ornato da una frangia di peli anteriori lunghi e fitti e da una fila di setoline posteriori, con incavo armato di tre robusti denti inseriti nei 3/5 prossimali, il prossimale e il distale adeguati, il mediano leggermente più piccolo; dente prossimale unito alla carena mediale, che presenta un profilo diritto nella parte terminale, interspazio fra i denti mediano e distale pari a circa il doppio della distanza fra il prossimale ed il mediano; artiglio lungo quasi quanto l'articolo basale, sottile e regolarmente attenuato verso l'apice. Zampe di colore giallo-arancio, un po' più scuro nei segmenti prossimali del primo e secondo paio, coperte da sottili peli, più densi e più lunghi nel terzo e quarto paio, i cui metatarsi presentano deboli scopule distali-ventrali; posizione Tm I 0,88-0,90, Tm IV 0,81-0,84; spinulazione: Fe IV 1-3(0) d prossimali; le spine presenti sulle tibie ed i metatarsi posteriori sono disposte come risulta dalla seguente tabella:

	pd	rd	pv	rv	v	av
Tb III	2	2	0	0	0-1	2
Tb IV	2	2	0(1)	0	1	2
Mt III	3	2	2	1-2	0	2
Mt IV	4	3	2	2(1)	0	2

La superficie ventrale della Tb III porta al massimo 1 spina nella metà prossimale, quella della Tb IV 1 (raramente 2) spine prossimali; nel Mt IV la spina distale della serie pd si trova in posizione subapicale. Addome allungato, biancastro, coperto da una pubescenza bruna, data da setoline dorsali troncate e dilatate all'apice, molto corte (mm 0,02) nei ♂♂, più lunghe (mm 0,06 circa) e limitate alla metà anteriore dell'addome nelle ♀♀; setole ventrali e laterali arcuate e acuminate (mm 0,08-0,11 in entrambi i sessi) più lunghe e più rade presso le filiere ed il peziolo; regione epigastrica debolmente sclerificata, con sclerificazioni più marcate in posizione laterale e posteriore rispetto agli stigmi respiratori posteriori. Palpo di colore giallo-arancio, femore fortemente arcuato (in particolare nei ♂♂) con concavità prolaterale; pubescenza rada nei segmenti prossimali, accompagnata da setole più lunghe ed erette sulla superficie ventrale del femore; tarso coperto in ambo i sessi da molte setole corte, particolarmente fitte in posizione dorsale distale. Bulbo del ♂ (figg. 2-3) con segmento prossimale subellittico, lungo 1,3 volte la sua larghezza massima, e segmento distale avente una lunghezza pari al segmento prossimale, con banda chitinoso anteriore piegata a metà ad angolo retto; proiezione laterale (processo "e" di Alicata 1964) con i margini superiore ed inferiore paralleli, leggermente costretta distalmente e quindi dilatata e troncata obliquamente all'apice, che presenta due punte aguzze; lamina retrolaterale (lamina "l" di Alicata 1964) poco sviluppata; lobo triangolare anteriore (processo "p" di Alicata 1964) rilevato e più o meno arrotondato superiormente. Vulva (figg. 4-5) con diverticolo anteriore rettangolare; arco dorsale di altezza pari a metà della larghezza, con bordi laterali sinuosi; cavità posteriore regolarmente concava, avente una profondità pari ai 2/3 dell'altezza totale dell'arco dorsale; placca ventrale con sclerificazioni parallele ai bordi laterali e superiore, che presentano la massima larghezza in corrispondenza dell'attacco della spermateca; spermateca rettangolare, elevata (ben discosta dall'arco dorsale), con margine anteriore leggermente convesso, avente una



Figg. 1-5 – *Dysdera romana* n. sp.: ♂ holotypus, chelicero destro, visione ventrale (1); bulbo destro, visione retrolaterale (2); idem, visione anteriore (3); ♀ paratypus (23. IX.2004), diverticolo anteriore della vulva, visione dorsale (4); idem, visione ventrale (5). Scala: 0,3 mm.

larghezza di poco inferiore a quella dell'arco dorsale; diverticolo posteriore senza peculiarità.

Misure del ♂ holotypus (in mm). Lunghezza totale 6,51, prosoma lungo 3,15 e largo 2,38, larghezza testa 1,72, larghezza regione oculare 0,55, altezza clipeo 0,12, chelicero (estroflesso) 1,61, artiglio 1,39, zampe (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
I	2,29	1,50	2,00	2,04	0,61	8,44
II	2,08	1,35	1,72	1,88	0,56	7,59
III	1,61	0,97	1,01	1,53	0,52	5,64
IV	2,11	1,26	1,63	2,13	0,61	7,74
palpo	1,40	0,77	0,74	-	0,82	3,73

Misure della ♀ paratypus illustrata (in mm). Lunghezza totale 8,64, prosoma lungo 3,57 e largo 2,80, larghezza testa 2,01, larghezza regione oculare 0,63, altezza clipeo 0,13, chelicero (estroflesso) 1,93, artiglio 1,64, zampe (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
I	2,58	1,71	2,21	2,22	0,63	9,35
II	2,32	1,55	1,96	2,13	0,61	8,57
III	1,85	1,11	1,21	1,80	0,55	6,52
IV	2,45	1,40	1,82	2,48	0,63	8,78
palpo	1,61	0,84	0,71	-	0,97	4,13

VARIABILITÀ. Le dimensioni del prosoma sono comprese fra mm 2,61x2,05 e 3,41x2,67 nei ♂♂ e mm 2,56x2,07 e 3,57x2,80 nelle ♀♀ della serie tipica. I rimanenti materiali rientrano nel campo di valori sopra indicato, con eccezione degli esemplari del Lago dei Monaci, che sono mediamente più grandi, con prosoma del ♂ di mm 3,48x2,74 e delle ♀♀ di mm 2,93x2,25 e 3,72x2,88. La morfologia del bulbo maschile appare identica in tutti gli esemplari della serie tipica; la proiezione laterale è molto simile ai tipi nel ♂ di Farfa, mentre presenta una costrizione distale meno pronunciata, con la punta inferiore ot-

tusa, nel ♂ di Ponte Galeria e risulta debolmente e regolarmente attenuata all'apice, ancora con la punta inferiore ottusa nel ♂ del Lago dei Monaci. In tutti i casi l'apice della proiezione laterale evidenzia la caratteristica troncatura obliqua. La vulva degli esemplari delle varie località non presenta variazioni significative.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome si riferisce alla città di Roma, nel cui territorio sono stati raccolti gran parte degli esemplari della nuova specie.

DISTRIBUZIONE. Nota esclusivamente di località planiziali e collinari di bassa quota, prossime alla costa tirrenica, del Lazio centro-meridionale.

NOTE TASSONOMICHE. La nuova *Dysdera* descritta nella presente nota appartiene al gruppo *crocota* ed è riferibile al complesso di specie con bulbo maschile privo di flagello apicale, attribuite da Alicata (1964) al gruppo *andreinii*, rappresentato nell'Italia peninsulare da *D. andreinii* di Caporiacco, 1928 (descritta dell'isola di Capraia e poi rinvenuta all'Elba, a Firenze e sui Monti Sibillini), *D. apenninica apenninica* Alicata, 1964 (dei Monti del Matese), *D. apenninica aprutiana* Alicata, 1964 (dell'Appennino centrale) e *D. monterossoi* Alicata, 1964 (dell'Aspromonte).

Dysdera romana n. sp. si distingue agevolmente dalle entità sopra citate per le caratteristiche del bulbo maschile e, in particolare, per la forma della proiezione laterale, che presenta una netta troncatura distale (nelle altre specie l'apice è acuminato), nonché per la vulva rettangolare (anziché trapezoidale), la cavità posteriore dell'arco dorsale particolarmente profonda e la spermateca distante dal margine anteriore del medesimo arco dorsale. La spinulazione delle zampe della nuova specie è ridotta, sia rispetto a *D. andreinii* (che presenta spine sui femori I-III), sia nei confronti delle altre specie appenniniche, nelle quali si riscontra un maggior numero di spine (2-3) sulla superficie ventrale delle tibie III e IV.

RINGRAZIAMENTI. Un sentito ringraziamento va alla dott.ssa Rosaria M. Tabilio per aver messo a disposizione il materiale dei frutteti sperimentali di Fiorano ed al dott. Leonardo Latella per il prestito delle *Dysdera* indeterminate della Collezione Brignoli.

RIASSUNTO

Dysdera romana n. sp. viene descritta su esemplari raccolti in quattro località situate nei dintorni di Roma. La nuova specie appartiene al gruppo *crocota* ed è riconoscibile in base alla morfologia degli organi genitali.

SUMMARY

Description of Dysdera romana n. sp. from Latium, Italy (Araneae, Dysderidae).

Dysdera romana n. sp. is described from four localities in the vicinity of Rome, Italy. The new species belongs to the *crocota*-group and is distinguished from the other Italian species of the group by the structure of the genitalia.

BIBLIOGRAFIA

- ALICATA, P. 1964. Le *Dysdera* del gruppo *andreinii* della fauna italiana (Araneae, Dysderidae). Atti Acc. Gioenia Sc. nat., Catania, s. 6, 16: 67-86.
- DEELEMEN-REINHOLD, C. L. & P. R. DEELEMEN. 1988. Revision des Dysderinae (Araneae, Dysderidae), les espèces méditerranéennes occidentales exceptées. Tijdschr. Ent., Amsterdam, 131: 141-269.